

**OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO
DEI PARCHI DEL PO E DELLA COLLINA
TORINESE**

WORKING PAPER 13/2007

La città e il fiume



Parco Fluviale del Po Torinese



OCS

Dipartimento Interateneo Territorio
Politecnico e Università di Torino

INDICE

1. Un legame antico	2
2. Waterfront.....	2
3. Retri urbani.....	4
4. Fiumi in libertà e fiumi incanalati.....	9
5. Ponti.....	11

Il presente lavoro è dovuto a:
Carlo Socco (responsabile scientifico)
Andrea Cavaliere, Stefania M. Guarini.

Osservatorio del Paesaggio del Po e della Collina Torinese 2007
OCS - Dipartimento Interateneo Territorio - Politecnico e Università di Torino
L'autorizzazione ad utilizzare o a riprodurre parti del presente documento è concessa solo se viene citata la fonte.

1. Un legame antico

La fondazione delle città è stata storicamente legata alla presenza di un fiume, tanto che città e fiume hanno finito per costituire un binomio inscindibile. Il fiume fornisce acqua per i vari usi, è fonte di energia motrice, costituisce una via di comunicazione per gli scambi commerciali. Oggi questo legame di tipo utilitaristico si è venuto attenuando, ma, per contro, sembra essersi rafforzato un altro tipo di legame connesso alla valenza paesaggistica e ambientale di cui il fiume è portatore.

2. Waterfront

Il fiume rappresenta per la città una grande opportunità di valorizzazione paesaggistica. La città, che vuole valorizzare appieno il paesaggio del fiume, vi si affaccia con un fronte nobile il quale può essere di due tipi: l'architettura monumentale o il parco urbano (figure 1, 2, 3, 4).

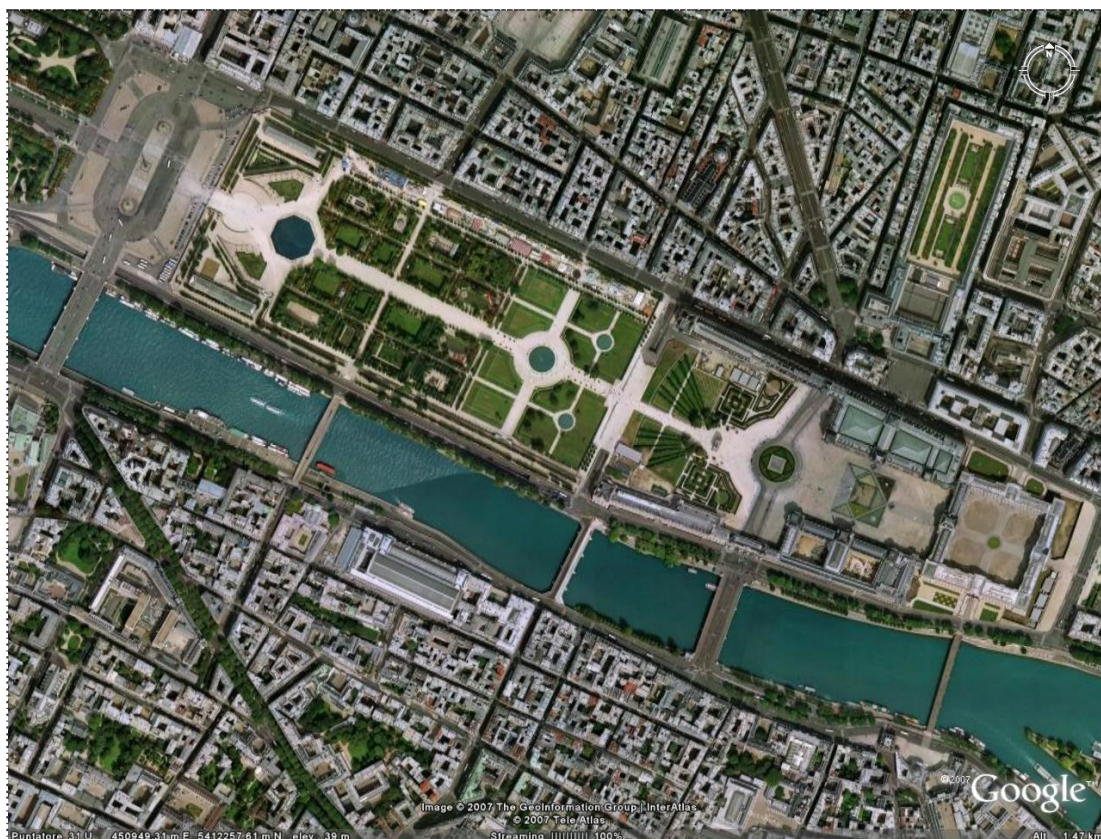


Figura 1. I *Jardin des Tuileries* e il Louvre lungo la Senna. Parigi.



Figura 2. L'affaccio sulla Senna dei Jardins de Tuileries e del Palazzo del Louvre. Parigi.



Figura 3 Il Parco del Valentino lungo il Po a Torino.



Figura 4. Affaccio monumentale sul Po. Torino (Fonte: <http://www.webshots.com>).

L'importanza del fiume è denunciata proprio dal fatto che la città lo riconosce come fronte di assoluto rilievo estetico. Questo modo di incorporare il fiume nella città fa del *waterfront* uno dei paesaggi più importanti dell'architettura urbana.

3. Retri urbani

Nel caso del *waterfront* la città volge al fiume il proprio volto. Nelle periferie recenti e soprattutto nella città disgregata delle frange periurbane, la città prospetta sul fiume con una svariata gamma di retri che vanno dalle discariche (figura 5) agli orti abusivi (figura 6), ai siti industriali (figura 7), ai depuratori (figura 8) fino ai più recenti villaggi per nomadi. Talvolta il fiume assume il ruolo di infrastruttura di trasporto: è il caso degli ampi corsi d'acqua navigabili lungo i quali si localizzano porti industriali ed estese piattaforme produttive (figura 9) ai margini delle città.



Figura 5. Discarica Amiat lungo la Stura di Lanzo. Torino.



Figura 6. Orti abusivi lungo la Stura di Lanzo. Torino.



Figura 7. Area industriale lungo il Sangone tra Beinasco e Orbassano (Torino).



Figura 8. Impianto di depurazione acque lungo il Po. Settimo Torinese (Torino).



Figura 9. Stabilimenti industriali e porto fluviale lungo il Rodano. Lione (Francia).

In altri casi, invece, il rapporto tra la città e il fiume appare quasi negato, spesso laddove quest'ultimo svolge per lunghi tratti un ruolo di servizio alle aree produttive (figure 10 e 11). Non è infrequente il caso in cui questi retri, fatti di cose che la città non vuole vedere, invadano aree frequentemente inondabili (figura 12), siano cioè collocati all'interno della fascia di pertinenza diretta dell'idraulica fluviale, che è poi anche quella più importante dal punto di vista sia ecologico che paesaggistico.

L'istituzione della rete ecologica regionale dovrebbe rinforzare il vincolo derivante dalla prevenzione del rischio idraulico. I corridoi fluviali di questa rete dovrebbero, a loro volta, essere espressamente indicati come luoghi di rigorosa tutela nei piani paesaggistici regionali. Lo statuto di bene culturale di interesse paesaggistico dovrebbe costituire un forte richiamo di attenzione per invertire l'ottica con cui la città guarda al fiume: non come retro ma come uno dei fronti principali del proprio paesaggio.



Figura 10. Il fiume Sheaf che attraversa la città di Sheffield all'interno dell'estesa area industriale.



Figura 11. Un tratto della Dora Riparia coperto da una piattaforma industriale. Torino.

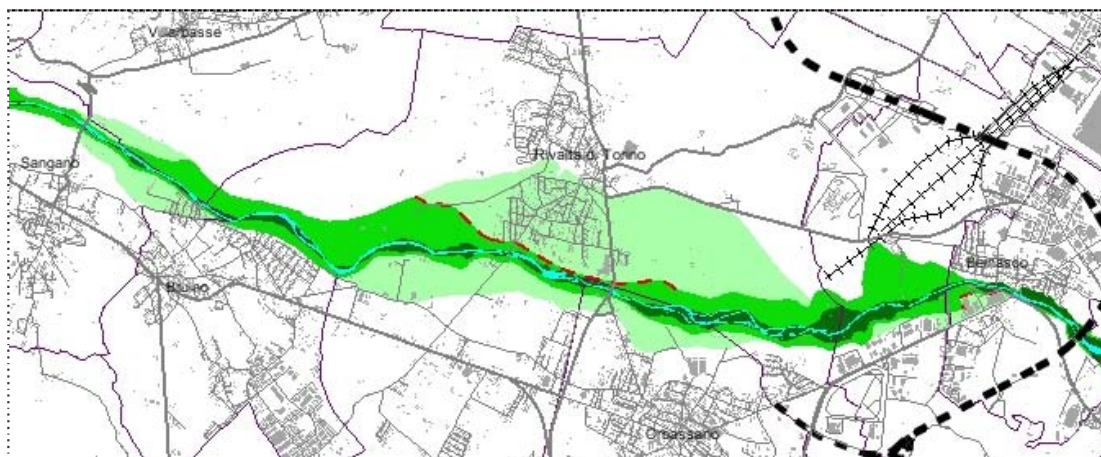


Figura 12. Fasce di rispetto fluviali del Sangone a Rivalta Torinese. (Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino. Tav. C – Dissesto idrogeologico)

4. Fiumi in libertà e fiumi incanalati

Il fiume, addentrandosi nella città, subisce il più drastico processo di addomesticamento. Spesso, però, le città hanno sottovalutato l'impeto dei fiumi, specialmente in occasione degli eventi più rari delle massime piene. I fiumi rivelano la loro natura in quei casi in cui si muovono in piena libertà dove ancora sia evidente il complesso disegno dei loro meandri abbandonati (figure 12 e 13). Nel nostro territorio non esistono più fiumi in libertà, ma solo fiumi incanalati da un secolare lavoro di regimazione idraulica, che ha interessato non solo i tratti interni alle città, ma anche il territorio agricolo, ricorrendo spesso ad opere di difesa spondale (figura 14) che, oltre a distruggerne il paesaggio e a limitarne fortemente la valenza di corridoio ecologico, si sono dimostrate dannose proprio dal punto di vista della sicurezza idraulica.

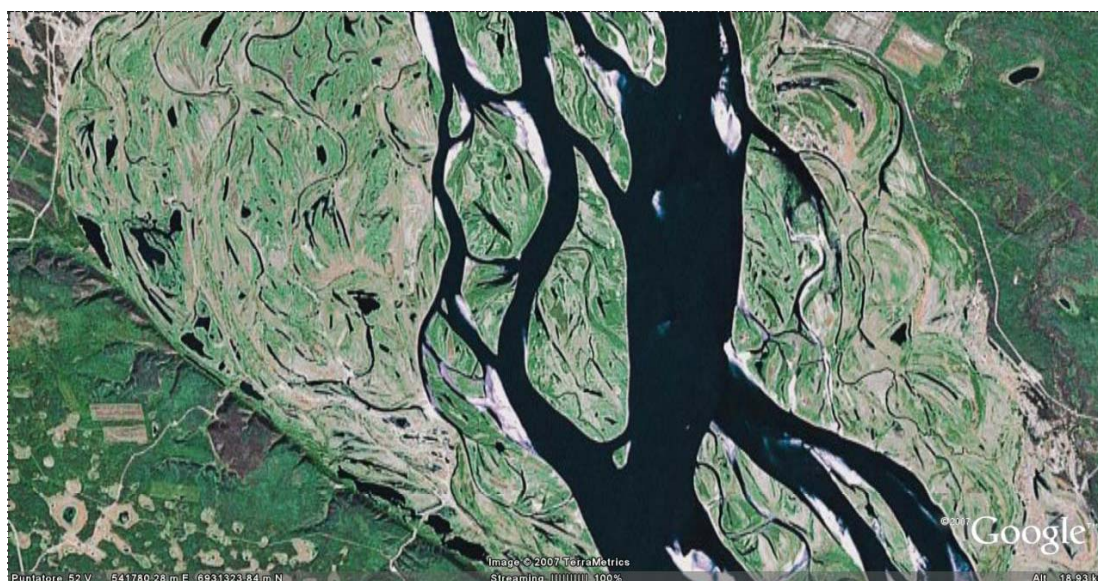


Figura 12. Meandri del fiume Lena in Jacuzia. Russia.



Fig. 13. Meandri del fiume Kamchatka nell'omonima regione. Russia.



Fig. 14. Opere di difesa sponale lungo il Po. Carmagnola (TO).

5. Ponti

Il fiume divide la città e i ponti la riunificano. Non si può evitare di osservare come l'ingegneria civile abbia finito per degradare il ponte dal ruolo di opera monumentale a quello di semplice viadotto. In ciò contribuendo a dequalificare anche il paesaggio del fiume (figure 15 e 16).



Figura 15. Ponte delle Benne sulla Dora Riparia. Torino.



Figura 16. Ponte sulla Stura di Lanzo lungo il raccordo autostradale per l'Aeroporto di Caselle. Torino.